

## PREFAZIONE

Ho riflettuto a lungo su cosa potesse rendere eterna un'esperienza indimenticabile, di estrema gioia ed estremo dolore, e ho capito che la carta e la penna avrebbero potuto svolgere questa funzione.

Tutto ha avuto origine da quel fortissimo senso di maternità e paternità con cui la maggior parte delle persone si confrontano nel corso della propria esistenza. Ad un certo punto, quando la magia arriva, si è invasi da quella che viene considerata un'esperienza unica e speciale: un figlio.

Non molto tempo passa da quell'istante in cui la paura che tutto possa svanire bussava alla porta, ma si va avanti, allontanando il più possibile quel pensiero. Fa parte dell'essere genitori, stando a quanto si dice.

La pancia cresce, si muove, poi la vita al suo interno ascolta il suo nome e risponde. Ogni madre pensa di diventarla, di poter sentire presto il pianto del proprio bambino.

E invece no. La mia bimba non ce l'ha fatta, ma il Suo nome resterà per sempre.

Noi come genitori vorremmo poter fare i miracoli, ma questi non dipendono dalle nostre mani e dalla nostra mente.

Questo libro parla a tutti i genitori che hanno perso il loro bimbo o la loro bimba poco prima, poco dopo o durante l'apertura della porta a questa meravigliosa e a volte crudelissima vita. Il libro è rivolto anche a tutti i bambini che non hanno potuto sperimentare la gioia di avere un fratello o una sorella e che giocano quotidianamente da soli o con un pupazzo.

La storia della nostra bimba è la storia di migliaia di bambini e noi vogliamo condividerla con chi leggerà questo libro, perché possano questi bimbi non essere mai dimenticati, perché possa il loro breve passaggio restare una dolce storia.

Dicono che il dolore non passerà mai, che si affievolirà.

Il dolore non svanisce, non riduce la sua intensità, ma rallenta. Che

corra o meno, quella è la sua strada, dovrà percorrerla tutta.

Quella strada è la nostra vita.

La storia di questo libro nasce dal desiderio di non perdere i disegni che Giovanni Andrea, il fratello maggiore di Rebecca, ha prodotto durante tutto il periodo di impaziente attesa della sorellina. Ogni disegno rappresenta un sogno, un'immagine di come sarebbe stata LEI, di come LUI avrebbe voluto e costruito il futuro con Lei, con Noi.

Non smette di disegnarla neanche dopo aver appreso che non la stringerà mai tra le braccia, non potrà mai darle un bacio.

Ho voluto che questi disegni restassero storia, la nostra storia. E così ho deciso di raccontare...

# L'attesa

Cercai qualcosa che potesse farti restare qui con noi, oggi, domani, sempre.

Un libro, eterno come te amore mio, eterno come una fiaba.

C'erano una volta, mamma e papà, tanto caldo: era il 29 giugno 2012.

Papà confidò alla mamma un grande sogno e la mamma rispose: "Non smettere mai di cercare quella bambina...".

Dopo poco arrivò il tuo amatissimo fratellone, che adorando così tanto far casino aspettava solo te per farne di più, di travolgerti di giochi e Amore.

Ci ricordò spesso che non dovevamo smettere di cercati.

Fu così che scoprimmo di aspettarti quasi fossi un Angelo la Notte di Natale.